



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
Coordinamento Università - P.zza Indipendenza, 8 - 50129 - Firenze - uil@unifi.it - Tel/fax: 055.476805

Cari colleghi,

in un contesto sociale come quello che stiamo vivendo riteniamo necessario muoverci con una logica costruttiva, questo per noi vuol dire agire come è stato fatto negli ultimi mesi in Ateneo, infatti sono stati firmati tre accordi (Accordo Università-Regione-AOU; Accordo sull'accessorio; Accordo sulle festività che cadono nei giorni non lavorativi). Tali accordi comportano un cambiamento che **non** può essere considerato favorevole, ma tutti coloro che li hanno sottoscritti sanno che **non** si poteva fare di meglio. **Con la stessa logica costruttiva, la nostra O.S. Confederale ha firmato oggi definitivamente il CCNL Università 2° biennio economico 2008-2009. Il CCNL entrerà in vigore da domani; è plausibile che gli aggiornamenti stipendiali potranno avvenire dal mese di aprile.**

Rispetto al testo dell'ipotesi d'accordo sono state apportate delle piccole modifiche che sono riscontrabili all'art. 3, all'art. 5 ed alla tabella dei CEL; modifiche non sostanziali e che rendono il testo più leggibile.

Con la firma posta oggi si conclude, per l'Università, una complessa tornata contrattuale, che ha visto la firma del 2° biennio apposta solo da una parte dei sindacati rappresentativi. **Per parte nostra restiamo convinti di aver fatto per intero il nostro dovere ed operato nell'interesse dei lavoratori.**

Ciò detto, per tutte quelle scelte politiche nazionali che si ripercuotono sulla economia delle nostre famiglie, bisogna invece portare avanti un contraddittorio serio e puntuale affinché si possano mettere in evidenza le conseguenze reali delle ricadute sociali che sono determinate dalle politiche governative. Di seguito facciamo una breve analisi per esprimere la nostra posizione.

Iniziamo dalla applicazione della L. 133/2008 (Brunetta) relativamente alle penalizzazioni economiche in caso di malattia. Ebbene, viene detto con boria dal ministro che si è abbattuto l'assenteismo. In realtà la stragrande maggioranza dei colleghi, quando si ammala, sfrutta i giorni di ferie per non perdere risorse economiche in busta paga. Sono molti che mi hanno riferito questa triste verità. Come sempre, tutti i nodi vengono al pettine e, sicuramente prossimamente (alla fine dell'estate) ci sentiremo dire che gli italiani per risparmiare non vanno in ferie e che siamo un popolo di risparmiatori, quasi come se la crisi ci fosse per colpa nostra. In realtà non si va in ferie perché già sfruttate per le malattie e perché si fatica ad arrivare a fine mese.

Per quanto riguarda l'assegno ai disoccupati riteniamo che sia una proposta fondata, che permetterebbe di dare un minimo di dignità a tutti i cittadini che a causa della crisi perderanno il posto di lavoro. E' un modo per condividere un problema in maniera solidale. Allo stesso tempo è necessario fare chiarezza sui fondi da utilizzare perché bisogna assicurarsi che questi non devono uscire dalle tasche delle fasce deboli semmai, oltre che dalla lotta alla evasione

fiscale, devono provenire anche da prelievi mirati a coloro che hanno stipendi e/o guadagni elevati. Comunque se coloro che ci governano pensano che sia più utile finanziare le ronde, quanto detto precedentemente diventa utopia. Una considerazione sulle ronde è il loro costo: infatti è importante sapere quali fondi e quali regole li dovranno caratterizzare; e soprattutto: perché con tali risorse non assumere altre unità delle forze dell'ordine? Inoltre va ricordato che la criminalità organizzata sa benissimo come far diventare le ronde una opportunità in più per essere più forti nel territorio.

Sul Precariato: Ormai è assodato che esiste un solo modo per risolvere il problema ed è una legge nazionale che stabilisca un limite al numero di anni di lavoro a tempo determinato e conseguente trasformazione in tempo indeterminato; per cui pensare di poter far meglio solo nell'Ateneo fiorentino è un modo per far credere che da un problema nazionale possa bastare una soluzione locale. Siamo particolarmente sorpresi dall'ostinazione di chi percorre la strada della protesta e della pressione nei confronti dell'Amministrazione perché vorremmo che si lamentasse, come noi facciamo da tempo nei confronti delle Confederazioni, affinché si trovi una soluzione definitiva al problema. Riteniamo importante affrontare l'Amministrazione del nostro Ateneo riguardo alla conferma dei contratti a tempo determinato finché non saranno trasformati per tutti i precari.

Concludiamo elencando, secondo il nostro ordine di importanza, i problemi da affrontare nel nostro Ateneo e che riguardano i dipendenti tecnici-amministrativi:

- 1) le Progressioni Economiche Orizzontali, da applicare al personale escluso dalla precedente selezione;
- 2) l'accordo per il personale in convenzione, da applicare secondo le indicazioni dei lavoratori interessati;
- 3) il trattamento accessorio, da erogare secondo le modalità concordate con il personale;
- 4) l'assunzione con contratto a tempo indeterminato dei precari e degli stabilizzandi, concordando le procedure e programmando il numero di assunzioni in base ai pensionamenti e alle risorse disponibili;
- 5) la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale in tempo pieno, e viceversa.

Naturalmente per noi questi temi hanno tutti una importanza rilevante, ma l'ottimizzazione dei risultati a nostro parere si può ottenere esclusivamente se i problemi si discutono uno per volta e di affrontare il successivo quando è stato risolto il problema precedente. Secondo noi non è opportuno mettere troppa carne al fuoco altrimenti si fa il gioco dell'amministrazione che non le sembra vero di stare immobile per causa nostra.

Il Direttivo UIL PA di Ateneo

12-03-2009